

An aerial night photograph of a coastal town built on a steep cliffside. The town is illuminated with warm yellow lights, and a large castle or fortress sits atop the highest point, also brightly lit. The town's lights reflect in the harbor below, which is filled with numerous small boats. In the background, a large body of water stretches to the horizon under a dark blue night sky. The overall scene is a blend of natural beauty and human-made structures.

INCONTRO IMMAGINARIO  
IN  
UN LUOGO REALE



Nisida è una piccola isola appartenente all'arcipelago delle isole Flegree, posta all'estrema propaggine della collina di Posillipo.

L'isola, chiamata Nesis da Omero, l'isola di Polifemo, presenta un istituto penale minorile che accoglie una cinquantina di ragazzi per seguirli, educarli, e reinserirli nella società civile.



Da molti anni l'isola di Nisida, ospita strutture destinate all'accoglienza dei minori sottoposti a provvedimenti di natura sia penale che amministrativa.

Sull'isola sono state, infatti sperimentate tutte le diverse modalità d'intervento in favore dei minori che hanno scandito, nel tempo, le diverse fasi della politica minorile.



Dalla casa di rieducazione, che ospitava anche ragazzi sottoposti a misure amministrative, la struttura si è trasformata prima in istituto di osservazione minorile e, dalla fine degli anni 80', in istituto penale minorile. Con il decreto del 31 marzo 2003, il ministro della giustizia ha istituito, nell'ambito del dipartimento per la giustizia minorile, il centro europeo di studi sulla devianza e sulla criminalità giovanile, con sede a Nisida, allo scopo di sviluppare, insieme ai Paesi dell'Unione Europea, politiche di contrasto alla devianza e alla criminalità minorile.

I ragazzi presenti nel carcere hanno respirato, quasi tutti, l'aria di camorra e hanno vissuto la strada e il crimine. Noi dell'associazione CSV ASSO. VO. CE.

ci siamo recati all'istituto penale minorile di Nisida allo scopo di conoscere qualcosa in più su questi ragazzi.



Uno di loro era Emanuele Sibilio, un ragazzo che da grande sognava di fare il giornalista. Emanuele avrebbe potuto cambiare vita se solo qualcuno non l'avesse colpito alla schiena con una pallottola in via Oronzio Costa. Il "baby boss", così come lo hanno etichettato, dopo la fine del percorso rieducativo a Nisida, è piombato di nuovo in quell'inferno dove oggi i ragazzini si atteggiavano a capi clan, ma stavolta non c'è stata nessuna istituzione a proteggerlo.

Abbiamo poi intervistato Matteo G.,  
che è qui dal 2015; ormai ha 17 anni.  
Matteo è di Forcella ed è  
qui per scippo ed estorsione...anche  
perchè, dice Matteo,  
a casa non c'era un soldo.



-Mio padre se n'è andato  
di casa quando avevo otto  
anni e da allora sono io  
l'uomo  
di casa...



-Tutti i ragazzi hanno un modello, qual è il tuo?

-O' professore e Vesuviano, un uomo con gli attributi

Non facciamo commenti ma gli chiediamo cosa spera di trovare fuori.

-Vorrei trovare un lavoro onesto...basta con questa vita anche se per noi ex detenuti non è mai facile reinserirsi nella società

Matteo è uno dei tanti ragazzi  
che fuori dal carcere vuole  
cambiare vita...

ma di certo non per tutti è  
così..c'è chi la strada proprio  
non la vuole abbandonare e,  
forse, sarà la strada ad  
abbandonare lui

**PROGETTO FINALE  
DI ALTERNANZA  
SCUOLA LAVORO  
DELLA CLASSE 4ASA**

**DOCENTE:  
PROF.SSA CLELIA LETTIERI**

**SUPERVISORE TECNICO:  
VITTORIO ANGRISANO**